

REGIONE DEL VENETO



ULSS6  
EUGANEA

CENTRO DI RIABILITAZIONE UDITIVA

# IL RAGAZZO CON DISABILITÀ UDITIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA





## ***Perché una nuova edizione?***

*In questa integrazione della precedente edizione del nostro opuscolo informativo compaiono i commenti dei ragazzi ipoacusici che frequentano o hanno frequentato il nostro Centro, e che attualmente partecipano ad un ciclo di incontri con la psicologa e le logopediste, per affrontare le problematiche che vivono a scuola e nelle relazioni sociali.*

*Confrontarci con loro aiuta noi operatori a focalizzare in modo più preciso le loro difficoltà e, ci auguriamo, a diventare più incisivi nel nostro ruolo di consulenti alla Scuola.*



*A cura di*

**Logopediste:** Sicoli Silvia, Battisti Lucia, Rossi Maria Cristina, Paiola Giorgia

**Psicologa:** Ghiggeri Sabrina

**Audiologo:** Turrini Marco

**Foniatra:** Semenzato Gian Luca

*Quinta edizione: 2017*

## ***Per cominciare...***



Si precisa che nel presente opuscolo i termini “ipoacusico” e “sordo” vengono usati con lo stesso significato. L’ipoacusia è infatti una perdita uditiva che può avere tanti gradi, da lieve a profonda e per la quale viene spesso usato il termine generico di **sordità**. La sordità totale o anacusia è molto rara.

Ci sono ragazzi ipoacusici che entrano a scuola con la certificazione **L.104/92** e saranno quindi affiancati da un ***insegnante di sostegno*** e altri, con migliori abilità linguistiche, che entreranno a scuola senza certificazione.

In entrambi i casi si consiglia alla famiglia di contattare il dirigente scolastico al momento dell’iscrizione per presentargli la diagnosi e richiedere alcuni indispensabili strumenti compensativi:

1. **LIM** (lavagna interattiva multimediale) installata nell’aula in cui sarà inserito il ragazzo ipoacusico.
2. Software di riconoscimento vocale per la **trascrizione del parlato**.
3. Miglioramento dell’**acustica dell’aula** con: sistema di amplificazione per tutta la classe, pannelli fonoassorbenti, feltrini o gommini sotto le sedie e i banchi, cartelloni alle pareti per diminuire il riverbero.

L’apparecchio acustico e l’impianto cocleare infatti migliorano la percezione uditiva, ma dobbiamo ricordare che, pur con questi ausili, il ragazzo ipoacusico non avrà mai le abilità uditive dei ragazzi normo-udenti.

In ambiente rumoroso, come l’aula scolastica, la palestra, la mensa, la percezione uditiva si riduce ulteriormente e il ragazzo non può usare solo il canale uditivo per comprendere ed apprendere.

Per favorire l’apprendimento del ragazzo ipoacusico sono indispensabili interventi che, senza modificare gli obiettivi generali del piano di lavoro didattico, facciano ricorso a un’ampia gamma di modelli di rappresentazione (immagini, esperienze attive, esemplificazioni) oltre al linguaggio parlato e scritto e a tecnologie informatiche.

Con il ragazzo sordo è molto importante utilizzare sempre anche il **canale visivo** che può chiarire le ambiguità del codice orale.

### **GLI OCCHI AIUTANO LE ORECCHIE!**



Si deve tenere presente che le difficoltà del ragazzo sordo sono essenzialmente legate alla decodificazione e comprensione del linguaggio orale.

Il ragazzo ipoacusico deve utilizzare anche la lettura labiale per decodificare le parole prodotte dall'interlocutore, impiegando una notevole "energia attentiva".

Questo può determinare un maggior affaticamento con conseguente riduzione dei tempi di attenzione.

Ascoltare, per il ragazzo ipoacusico, è un processo difficile che comporta un importante sforzo cognitivo, quindi non può farlo se non presta la **massima attenzione!**



La **fatica dell'ascolto** aumenta in presenza di:

- 👂 rumore
- 👂 eloquio veloce
- 👂 presenza di più interlocutori
- 👂 messaggio complesso
- 👂 contesto non noto

È quindi necessario cercare di controllare queste variabili per mettere lo studente ipoacusico in condizione di poter accedere al messaggio verbale.

## LA COMPENSAZIONE A SCUOLA

Innanzitutto occorre fare una distinzione tra **RIABILITAZIONE** e **COMPENSAZIONE**, interventi che agiscono su piani diversi:

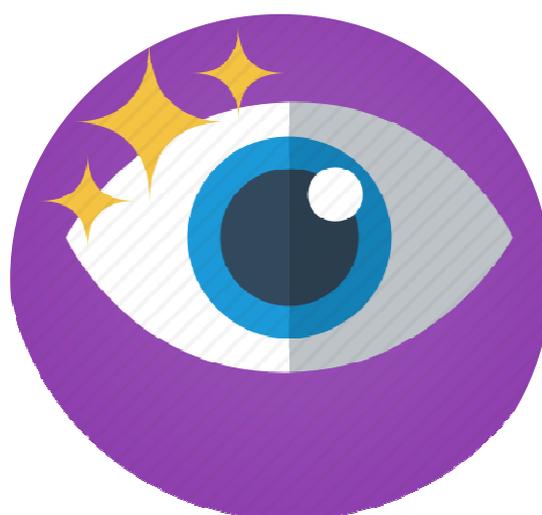
- La **RIABILITAZIONE** è limitata nel tempo e mira al recupero di una disfunzione lavorando sulle difficoltà/funzioni deficitarie.  
Questa attività viene realizzata in ambito ***clinico***.  
Ad esempio – il logopedista attua un training uditivo.
- La **COMPENSAZIONE** mira al raggiungimento di un risultato privilegiando le funzioni integre a supporto di quelle deficitarie.  
Tale attività viene attuata in ambito ***didattico***.  
Ad esempio – l'insegnante utilizza il testo scritto per disambiguare il messaggio orale.

### *Cosa significa COMPENSARE?*

Compensare significa mettere concretamente il ragazzo ipoacusico nella condizione di comprendere meglio il linguaggio verbale utilizzando contemporaneamente il canale **UDITIVO** e quello **VISIVO**.

Il ragazzo viene messo nella condizione del normo-udente solo se una spiegazione viene ascoltata e letta contemporaneamente utilizzando un **software di riconoscimento vocale**.

È impossibile per il ragazzo ipoacusico accedere ai contenuti SOLO ascoltando.



## TECNOLOGIE

- 🖥️ **Trascrizione in tempo reale della lezione** utilizzando un software di riconoscimento vocale.
- 🖥️ Sistemi di **sottotitolazione** del materiale audio-visivo presentato alla classe come filmati, documentari, etc.
- 🖥️ **LIM** che deve essere posizionata all'interno dell'aula del ragazzo ipoacusico e va utilizzata per integrare l'informazione orale con quella visiva.



Sono caratterizzate da flessibilità e molteplicità d'uso.

Con uno stesso strumento si possono fare cose diverse, utili per tutto il gruppo classe.

*Ma riguardo alle TECNOLOGIE, i ragazzi cosa pensano?*

In merito alla TRASCRIZIONE DEL PARLATO...

Ci sono nuovi software, anche scaricabili da internet

È molto utile anche per la lingua inglese

Non dobbiamo stare con gli occhi incollati alla LIM o al tablet, ma la utilizziamo quando non riusciamo a sentire



Bisogna usarli sempre altrimenti i compagni non li accettano e sottolineano la diversità'

La scuola deve aiutarci a trovare il modo di utilizzarli sempre

Nei documentari ci sono molto utili!

Capirei meglio se ci fossero



È un sistema utile  
a TUTTI i ragazzi  
della classe!!

...dipende da chi la usa,  
non sempre i professori  
sanno utilizzarla

È molto utile  
anche nella  
correzione  
dei compiti



## Quali strategie utilizzare?



Gli insegnanti devono trovare tutte le strategie possibili affinché  
**l'informazione arrivi al ragazzo ipoacusico.**

Le strategie da attuare riguardano:

### AMBIENTE

- Ridurre i suoni di sottofondo

### POSIZIONE

- Individuare la posizione migliore nell'aula

### DIDATTICA

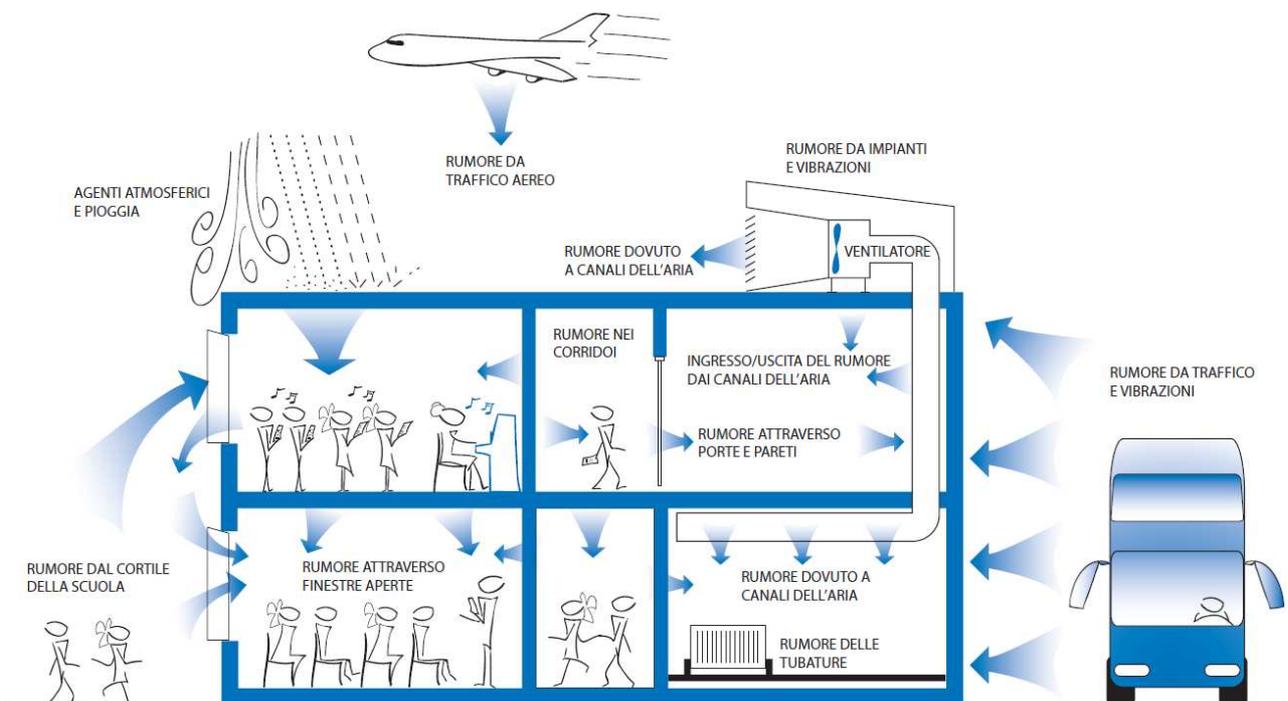
- Adottare uno stile comunicativo e dei comportamenti atti a favorire apprendimento e inserimento sociale del ragazzo



## AMBIENTE

Curare l'acustica delle aule scolastiche è fondamentale perché ci sono molte **difficoltà di ascolto** in classe per tutti gli alunni e per svariati motivi:

- 👂 rumore di fondo
- 👂 riverbero
- 👂 sorgenti di rumore esterne o interne
- 👂 immaturità uditiva che tutti i bambini/ragazzi hanno prima dei 16 anni (minore sensibilità rispetto agli adulti nei confronti dei contrasti acustici delle consonanti)
- 👂 caratteristiche della voce e dell'eloquio dell'insegnante es. voce poco potente o eloquio troppo veloce
- 👂 bilinguismo
- 👂 ipoacusia



L'OMS stabilisce che il tempo di riverberazione nelle aule scolastiche durante l'attività didattica non deve essere superiore a 0,6 sec. (Noise in School, 2010). La legge Italiana in merito dice che la media dei tempi di riverberazione misurati alle frequenze 250-500-1000-2000 Hz, non deve superare 1,2 sec. ad aula arredata, con la presenza di due persone al massimo (Circolare ministeriale n. 3150 del 22 maggio 1967).

L'OMS inoltre, fissa a 35 dB, il massimo livello di rumore di fondo ammissibile nelle aule scolastiche durante l'attività didattica (Noise in School, 2010).

Il rumore ha un grande effetto negativo sui compiti superiori: riduce le risorse cognitive disponibili per l'immagazzinamento e il processamento delle informazioni e interferisce con la memoria a breve termine.

Quindi il rumore di fondo può compromettere:

- la memorizzazione della parola
- la comprensione del testo
- la memorizzazione della lezione

**Per una buona intelligibilità, la voce del parlante deve superare di almeno 15 dB il rumore ambientale**

Tutto ciò, vero per tutti gli alunni, è maggiormente importante per il ragazzo ipoacusico che necessita di un miglioramento dell'acustica con materiale fonoassorbente al soffitto e sulle pareti dell'aula e sistemi fissi di amplificazione.

Sarebbe quindi opportuno utilizzare alcuni accorgimenti...

Curare **l'acustica delle aule** con:

- Pannelli fonoassorbenti
- Cartelloni alle pareti per diminuire il riverbero
- Feltrini o gommini sotto le sedie e i banchi
- Paracolpi alle porte
- Porte chiuse nei locali dove si svolgono le attività

Verificare l'opportunità di utilizzare **ausili uditivi** come:

- Sistemi di amplificazione per tutta la classe che permettono di avere una migliore qualità del suono in qualsiasi punto dell'aula.
- FM per i portatori di protesi acustiche o Impianto Cocleare, che rendono vantaggioso il rapporto segnale/rumore.
- Se il ragazzo utilizza un sistema FM, la voce dell'insegnante, che indossa la trasmittente, viene isolata dal resto dell'ambiente e in questo modo può arrivare in maniera pulita all'alunno che porta la parte ricevente. Per un utilizzo corretto del sistema FM è indispensabile rivolgersi alla Struttura Riabilitativa.

Occorre inoltre controllare che il locale sia ben illuminato e che il viso di chi parla sia sempre in luce per **favorire la lettura labiale**.

*Ma riguardo all'ACUSTICA A SCUOLA, i ragazzi cosa ne pensano?*



## POSIZIONE

La posizione ideale dell'alunno all'interno della classe varia a seconda della situazione protesica, tenendo conto che **va favorito sempre l'orecchio MIGLIORE**.

Ragazzo con **Impianto Cocleare monolaterale**

→ **Lato dell'I.C. rivolto verso l'insegnante e i compagni**



Ragazzo con **Protesi Acustiche o I.C. bilaterale**

→ **In posizione centrale**



Ragazzo con **I.C. monolaterale e Protesi Acustica contro-laterale:**

→ **Lato dell'I.C. rivolto verso l'insegnante e i compagni**



Al contrario di come molti pensano, **NON è indicato il 1° banco** di fronte alla cattedra poiché è una posizione da cui il ragazzo non può controllare lo spazio alle sue spalle o, per farlo, deve girarsi spesso, ma si consiglia:

Il **2° BANCO LATERALE** oppure il posizionamento dei banchi a **SEMICERCHIO**, così da consentire una migliore visualizzazione dei compagni, con insegnante e LIM ben visibili.

*Ma riguardo alla POSIZIONE, i ragazzi cosa pensano?*





## DIDATTICA

Nella scuola secondaria, ci sono:

- molti insegnanti con stili di insegnamento diversi
- diverse materie
- diversi linguaggi
- poche conoscenze nell' ambito della sordità

Tutto questo può creare problemi ai ragazzi ipoacusico.

Per i ragazzi ipoacusici è molto difficile seguire **le conversazioni di gruppo**, in quanto le voci che si accavallano impediscono di individuare il parlante.



## ALCUNI CONSIGLI

- ✓ Identificare il ragazzo che inizia a parlare chiamandolo per nome e indicandolo per facilitarne l'individuazione.
- ✓ Durante le conversazioni di gruppo fare in modo che le **voci NON si sovrappongano** invitando i ragazzi a parlare uno per volta, ricordando che i gruppi più numerosi o le discussioni di classe creano delle difficoltà.
- ✓ Il parlante deve usare **un'articolazione normale**, non iper-articolata né eccessivamente ridotta, e fare attenzione a non coprirsi la bocca quando parla.
- ✓ **Parlare** con ritmo normale, non scandito, a una normale intensità di conversazione, senza sussurrare, né urlare. Quando il ragazzo non capisce è utile **avvicinarsi** a lui e **ripetere rallentando** l'eloquio.
- ✓ Durante la spiegazione è preferibile stare **fermi**, di fronte ai ragazzi. Si deve evitare di camminare tra i banchi e di dare le spalle al ragazzo ipoacusico.  
  
L'insegnante che spiega alla lavagna girato di spalle toglie intensità e chiarezza al segnale e impedisce di integrare l'informazione uditiva con la modalità visiva.
- ✓ Segnalare sempre l'argomento nuovo: **"Adesso parliamo di..."**
- ✓ Essere disponibili a **riformulare** messaggi ambigui.
- ✓ Rinforzare i concetti spiegati con **materiale visivo** come oggetti reali, illustrazioni, grafici, mappe concettuali che permettano di comprendere meglio le relazioni tra un complesso di idee e di organizzare le informazioni favorendo sia la memorizzazione che la rievocazione, attraverso la memoria visiva.
- ✓ Gli ausili fonici, come il registratore, CD, strumenti di sintesi vocale etc., vanno sempre proposti con il corrispondente **testo scritto**.
- ✓ Fornire istruzioni accompagnando le parole con **gesti di supporto**, ad esempio indicando il materiale di cui si sta parlando.

- ✓ Mantenere i livelli di attenzione con l'uso di segnali d'allerta: **"Siete pronti?"** **"Cominciamo?"**
- ✓ Nelle interrogazioni non essere incalzanti e lasciare al ragazzo il **tempo** di elaborare la richiesta.
- ✓ Rendere **partecipe** il ragazzo ipoacusico di tutto ciò che avviene in classe e che a lui può sfuggire. Ad esempio: segnalare se qualcuno entra in classe mentre lui è chino sul quaderno e non se ne accorge.
- ✓ Verificare la corretta **comprensione delle consegne** che devono essere date in forma sia orale che scritta.
- ✓ Nel corso della spiegazione utilizzare il più possibile la **LIM** così il ragazzo potrà accedere ai contenuti sia con il canale uditivo compromesso, che con quello visivo integro.
- ✓ Il ragazzo ipoacusico deve essere dispensato dalle prove di ascolto con voce registrata nelle lingue straniere, ma può fare il *"listening"* in viva voce, con l'insegnante posizionato di fronte a lui perché possa utilizzare la lettura labiale.
- ✓ Per quanto riguarda **l'educazione musicale** si dovrà tenere conto che l'ascolto e l'uso dello strumento musicale richiedono abilità percettivo-uditive integre. Tale attività va proposta, ma il lavoro va modulato sulle abilità del ragazzo ipoacusico.

Per il ragazzo ipoacusico il **DETTATO** è un'attività molto difficile: non può guardare l'insegnante e scrivere contemporaneamente.

- ✓ Il ragazzo ipoacusico deve sempre poter leggere tutto ciò che viene dettato: i compiti per casa, il testo dei problemi, le domande per le verifiche e tutte le comunicazioni veloci che potrebbero sfuggire. Un consiglio è quello di dare i compiti per casa all'inizio e non alla fine della lezione e preoccuparsi di essere stati capiti.
- ✓ Prendere **appunti** è altrettanto difficile per lo stesso motivo, per cui devono essere trovate soluzioni alternative come il sito della classe, power point etc.

- ✓ È importante favorire l'acquisizione di abilità e atteggiamenti personali che consentano al ragazzo ipoacusico di comprendere l'importanza di sfruttare al meglio tutti i rimedi disponibili per superare la difficoltà di percezione uditiva o comunque per ridurre gli effetti negativi. Ad es: il ragazzo va aiutato a capire che è fondamentale prestare attenzione alla lettura labiale, al testo scritto, ai sottotitoli, etc.
- ✓ Per evitare che possa rifiutare queste modalità di lavoro, si ritiene utile **estenderle a TUTTA la classe.**

Queste strategie, ottime per i soggetti con disabilità uditiva, **sono molto efficaci anche per gli altri alunni.**

## Cosa ne pensano i ragazzi?



Alcuni ragazzi ipoacusici, a scuola, hanno la Certificazione (legge 104/92) e quindi l'insegnante di sostegno.

Questa figura, fondamentale nei casi di difficoltà linguistiche e dell'apprendimento conseguenti al deficit uditivo, è vissuta in maniera ambivalente dal ragazzo ipoacusico: se da un lato la rifiuta perché è un elemento discriminante nei confronti del gruppo dei pari, dall'altra ne sente il bisogno e la richiede.

Come è possibile allentare questa ambivalenza?

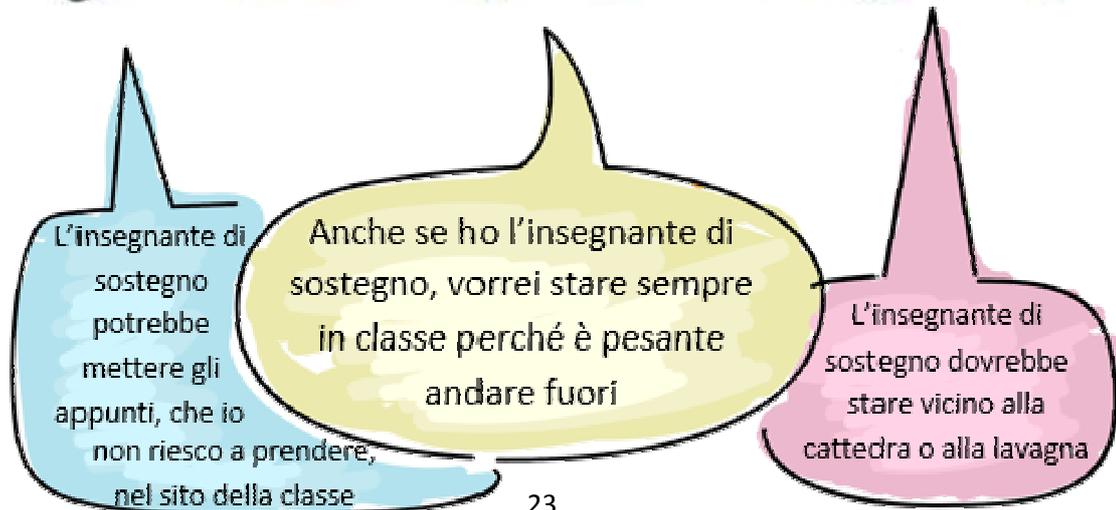
I ragazzi stessi ci danno un suggerimento:

**l'insegnante di sostegno non deve stare né TROPPO VICINO e neppure TROPPO LONTANO**

Dovrebbe trovare la **GIUSTA DISTANZA, FISICA, EMOTIVA E COGNITIVA** attraverso la quale far passare la sua relazione di aiuto;

Dovrebbe fare da **PONTE** tra l'alunno sordo e il suo contesto di apprendimento scolastico (altri docenti, gruppo-classe, ripetitore della Provincia...) al fine di favorire connessioni, inclusione ed integrazione.

*Cosa pensano i ragazzi dell'INSEGNANTE DI SOSTEGNO?*



Altre cose che i ragazzi ci dicono...



Perché il ragazzo ipoacusico possa integrarsi armoniosamente nel gruppo classe è necessario che il gruppo **conosca le conseguenze** dell'ipoacusia e gli ausili protesici.

**Come?**



*Per concludere...*



*Avendo le stesse aspettative d'apprendimento degli altri alunni della classe e utilizzando queste strategie si può coinvolgere lo studente ipoacusico nelle diverse attività permettendogli di vivere serenamente il contesto scolastico.*

## BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA ESSENZIALE

Aimar, Schindler, Vernerio (2009) – *Allenamento della percezione uditiva nei bambini con impianto cocleare* – Ed. Springer

Astolfi Arianna (2016)-Requisiti acustici per le scuole innovative Politecnico di Torino Dipartimento Energia, gruppo TEBE [www.polito.it/tebe](http://www.polito.it/tebe)  
Associazione italiana di acustica

Bubbico I. – *Il mio bambino non sente*. Guida per i genitori – Ed. IMS Istituto Italiano di Medicina Sociale

Crincoli S., Serretchia R. (2011) – *Senti chi parla*. Breve guida per la crescita e l'apprendimento nei bambini ipoacusici ad uso di genitori e insegnanti – Ed. FLI

De Filippis A. (1997) – *L'impianto cocleare in età pediatrica* – Ed. Masson

Dolza E. [effeta.fondazionequalandi.it](http://effeta.fondazionequalandi.it) – *Scuola: opportunità e difficoltà per i ragazzi sordi*

Genovese, Conti (2013) – *Percezione uditiva e patologie del linguaggio* – Ed. Omega

*HandyLex.org*

Hough M. (1999) – *Abilità di counseling* – Ed. Erikson

Luppari R. (2007) – *Eziologia, diagnosi, prevenzione e terapia della sordità infantile preverbale* – Ed. TorGraf

Orzan E., Crovetti F., Rota E., De Colle W. – *Piccola guida per i genitori di bambini con problemi di udito* – Ed. Amplifon

Paludetti, D'Alatri (2011) – *Ipoacusie preverbal orientamenti riabilitativi* –Acta Phoniatria Latina, Vol.33, Fascicolo 1-2

Rizzotto R. (2012) – *Il bambino sordo a scuola*

Rossi M. (1995) – *Materiale linguistico per l'educazione della percezione uditiva* – Ed. Omega  
*Eppure...sentire* – Notiziario F.I.A.D.D.A (Famiglie Italiane Associate per la Difesa dei Diritti degli Audiolesi) - Sezione Regionale Umbria onlus – periodico anno 4°/ numero 4

- *Scuola e sordità: istruzioni per l'uso* – Eleonora Lanari
- *Aiuto tecnologico* – Stefano Panicale

The Hear Foundation (2008) – *Small talk*. Pacchetto per le famiglie con un neonato ipoacusico – Ed. Cochlear

Pediatrics Official journal of the American Accademy of Pediatrics (2007) – *Principi e linee guida per i programmi di rilevazione e di intervento precoce delle sordità infantile*

Questa nuova edizione prende vita dai suggerimenti di:

Alessandro, Alessia, Alice, Angelica, Beatrice, Cristiana, Cristian,  
Emanuele, Giulia , Hamsa, Linda, Lucia, Marta, Matteo, Mattia R.,  
Mattia S., Mohammed, Samuel, Silvia, Sofia, Susanna, Valeria,

che ringraziamo con tanto affetto.

A disposizione per ulteriori informazioni

L'ÉQUIPE

DEL CENTRO DI RIABILITAZIONE Uditiva

AULSS 6 EUGANEA

*Via Eulero 80/A, Padova*

e-mail: [cru.eulero@aulss6.veneto.it](mailto:cru.eulero@aulss6.veneto.it)

*Tel. 049-821 5421 / 5422 / 5423 / 5412/ 5418 / 5419 / 5420*

Fax 049-8215414